
NELLA UE 5 MILIONI DI STRANIERI IRREGOLARI

Da Strasburgo critiche all'Italia: burocrazia inadeguata e complicazioni eccessive

STRASBURGO (Migranti-press) - Si può costruire un continente più sicuro attraverso grandi regolarizzazioni di immigrati privi di documenti? Il Consiglio d'Europa ha finalmente deciso di porsi la domanda: il 1° ottobre scorso infatti, a Strasburgo, l'Assemblea del Consiglio d'Europa, cui aderiscono 47 Stati, ha discusso programmi di regolarizzazione di immigrati irregolari: utilità e limiti delle imponenti su "sanatorie" o "regolarizzazioni" a cui quasi tutti gli stati europei, Italia in testa, hanno però dovuto ricorrere negli anni. È stata la prima volta che il tema è stato posto all'ordine del giorno.

Base della discussione, un documento redatto dalla "Commissione migrazioni, rifugiati e popolazione" dell'Assemblea, che fa un punto accurato sull'uso delle regolarizzazioni in Europa. Secondo il rapporto, negli ultimi 25 anni circa 4 milioni di immigrati hanno regolarizzato la loro posizione all'interno degli Stati membri, ma il numero degli immigrati clandestini presenti oggi nell'Unione Europea ammonta a 5 milioni e mezzo, senza tener conto degli irregolari presenti nel resto dell'Europa, 8 milioni soltanto nella Federazione russa. Secondo il Consiglio d'Europa, l'Italia, che ha emanato negli ultimi 20 anni ben 5 provvedimenti di regolarizzazione (nel 1986, nel 1990, nel 1995, nel 1998 e nel 2002), che hanno portato alla regolarizzazione di 1.400.000 extracomunitari con l'obiettivo di contrastare il lavoro nero e l'economia illegale, non è riuscita a raggiungere pienamente i suoi obiettivi per vari problemi non ancora risolti: l'inadeguatezza della burocrazia, le resistenze dei datori di lavoro a regolarizzare i lavoratori immigrati e, soprattutto, a causa del perverso meccanismo innestato dall'attuale normativa.

Infatti, scaduto il periodo di validità del documento che legittima la permanenza degli immigrati, molti di essi si ritrovano in una situazione di irregolarità: viene disposta l'espulsione degli irregolari, cui segue quasi sempre l'inosservanza del decreto di espulsione, che culmina con l'arresto, seguito da un altro foglio di via, e di nuovo dal carcere. Istruttive le raccomandazioni del documento per gli Stati membri intenzionati a regolarizzare: prima di procedere si invita a calcolare l'impatto economico positivo e negativo che il provvedimento potrebbe avere; ad analizzare gli effetti ed i limiti delle regolarizzazioni precedenti; a fare una ricerca, la più accurata possibile, del numero di irregolari che potrebbero emergere. Perché l'operazione abbia successo poi, rafforzare la struttura amministrativa che dovrà accogliere le domande degli immigrati; preparare programmi di integrazione per i nuovi cittadini; e comunicare ai media gli effetti positivi del provvedimento.

26/10/2007
